

La Zamp A.T.A.



Periodico dell'Associazione Tutela Animali di
Alessandria

Registrazione del Tribunale di Alessandria nr. 607 del
23 aprile 2007 Anno II Numero 4 - Dicembre 2008

www.associazionetutelaanimali.org



Ezechiele

***I gatti di Capri
Casa di Licia
La storia della volpe
e la storia di Ginger***

zampA.T.A.

Periodico dell'Associazione Tutela
Animali di Alessandria

Anno II N. 4 - Dicembre 2008

Direttore responsabile

Stefano Roncati

Redazione

Giulia Aretusi
Gabriella Cantamessa
Giuliano Lasagna
Claudio Malaspina
Beatrice Simonelli
Laura Simonelli
Secondina Viglione

Direzione e amministrazione

Via Ghilini, 73
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131 441836

Impaginazione

In proprio

Stampa

Tipolitografia Viscardi
Via Santi, 5
15100 Alessandria

Autorizzazione

Tribunale di Alessandria
n. 607 del 23 aprile 2007

e-mail

lazampata@ata-al.org

Stampato su carta ecologica

A questo numero hanno collaborato:

Federica Malfatto
Antonella Giamminelli
Betty Ricci
Daniele Robotti con le sue foto
Michele e Lorenza della Scuola Media di
Spinetta Marengo con le loro vignette.

Stampato con il sostegno del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Alessandria

Associazione Tutela Animali Sede

Dopo tanti anni di attività, per motivi indipendenti dal nostro volere, la sede di Via Ghilini 73 chiude i battenti.

A presto, speriamo, l'apertura della nuova sede, che confidiamo di reperire quanto prima. A questo proposito, chiediamo a quanti ci leggono di segnalarci l'eventuale presenza sul mercato immobiliare di un piccolo locale da adattare a questo uso, possibilmente con vetrina e bagno, riscaldato, ad affitto simbolico.

Anche il numero di telefono 0131/441836 è al momento inattivo.

In attesa di fornire notizie più precise sul nuovo ufficio, ricordiamo che i volontari sono sempre reperibili al Canile Cascina Rosa.

Rifugio "CASCINA ROSA"

San Michele
Ex SS 31 per Casale Monferrato

Orario al pubblico

Martedì e Giovedì dalle 15 alle 17
Sabato e Domenica dalle 10 alle 12

CASA DI LICIA

Pecetto di Valenza
Strada Molina, 32

Internet

www.associazionetutelaanimali.org

www.ata-al.org

www.casadilicia.org

e-mail

contatti@associazionetutelaanimali.org

Editoriale

Cari amici, siete sempre più numerosi, e ci rendete molto felici dimostrando il vostro apprezzamento per questo nostro piccolo giornale. Grazie, grazie di cuore.

Anche in questo numero abbiamo cercato di raccontarvi un po' delle tante storie di cui siamo protagonisti o solo testimoni, che per fortuna molto spesso hanno un lieto fine.

Conoscerete Ginger e la sua avventura verso una nuova vita felice; potrete leggere un contributo di una nostra amica di Capri, che ci racconta la vita dei gatti sulla sua isola; e vivrete con noi l'emozione di aver contribuito al salvataggio e alla liberazione di una bella, selvaticissima volpe.

E poi ancora notizie di Casa di Licia, le recensioni dei libri amici degli animali, la ghiottissima ricetta, adatta per questa fredda stagione, e naturalmente tante foto dei nostri amici pelosi.

Vorremmo però anche portare a conoscenza di più persone possibili una storia che un lieto fine purtroppo non ha, ma che ci ha molto colpiti, anche perché non è un caso isolato; per questo pubblichiamo una lettera che nei mesi scorsi abbiamo inviato all'Ordine dei Medici Veterinari e ai giornali locali. Ogni cane abbandonato che ci viene portato al rifugio è sempre un triste spettacolo, ma quando arrivano cani anziani, malati, feriti, lasciati per strada, da soli, proprio per la loro condizione, o più semplicemente perché non "servono" più, è un dolore troppo grande, anche per noi, e vorremmo che queste cose non capitassero proprio più.

Dunque, sperando di non rattristarvi troppo, ma confidando nel vostro aiuto per diffondere un sempre più autentico e appassionato amore per i nostri amici animali, non ci resta che augurarvi buona lettura, buone feste e un buon inizio del nuovo anno.



Sono Felice - Posso giocare perché
ho un bravo padrone.



by Michele

2001



Ho Bell - sono un posto fantastico
in un bel posto...

by Lorenza

2001



associazione per la tutela degli animali

Via Ghilini, 73 - Tel. 0131 / 44.18.36 - ALESSANDRIA

Associazione legalmente costituita -onlus
c. f. 96009500055

All' Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Alessandria
Via Faa di Bruno 56
15100 Alessandria

e p.c. IL PICCOLO
LA STAMPA

Alessandria, 15 ottobre 2008

Vorremmo esporre brevemente alla Vostra attenzione un caso che ci è capitato nei giorni scorsi e che ci ha lasciati molto amareggiati.

I volontari della nostra Associazione hanno ricevuto in affidamento una cucciola appena accalappiata che si trovava in pessime condizioni fisiche per cui, sospettando gravi problemi di salute, l' hanno immediatamente sottoposta ad una visita veterinaria. In seguito ad una lastra col pasto opaco, le è stato diagnosticato il megaesofago congenito (una malformazione, inoperabile, a causa della quale l'animale non è in grado di alimentarsi ed è destinato ad un grave deperimento fino al decesso, in tempi rapidissimi e con gravi sofferenze). Dall'esame è anche risultato che il cane era già stato sottoposto a questo tipo di trattamento, quindi si può supporre che, in seguito ad una prognosi infausta, il proprietario abbia deciso di non assumersi la responsabilità dell'eutanasia (probabilmente, ci auguriamo, consigliata dal veterinario) e più semplicemente abbia preferito abbandonare il cane al suo destino, causandogli una sicura, maggiore sofferenza.

Essendo questo solo uno dei tanti casi che ci sono capitati negli anni, di cani arrivati a Cascina Rosa in gravi condizioni di salute o con patologie evidenti ma trascurate, vorremmo fare presente questa situazione e questo, purtroppo, diffuso comportamento che ci appare assolutamente ignobile, anche per chiedere la collaborazione di tutti i veterinari professionisti. Anche se siamo certi che nella maggior parte dei casi ciò già avvenga, vorremmo che ci aiutassero a diffondere il messaggio che l'eutanasia, nel caso di gravi e incurabili patologie, sia la soluzione più pietosa e, per quanto ci appaia una scelta dolorosa, vada presa proprio per evitare ulteriori sofferenze al nostro animale. Inoltre vorremmo che i proprietari fossero ben consapevoli delle conseguenze di una scelta contraria.

Noi ci occupiamo da anni di cani abbandonati, li sottoponiamo, quando ciò è possibile e anche a fronte di grandi spese, a tutte le terapie necessarie per prevenire e curare anche le più gravi malattie. Il dover prendere decisioni che altri hanno volutamente "scaricato", compiendo un'azione che, ricordiamolo, è perseguibile per legge (e che in questi casi è ancora più crudele, poiché priva l'animale dell'affetto del padrone proprio nell'ultimo tratto del suo cammino), ci sembra veramente difficile da sopportare.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo distinti saluti.

Casa di Licia

Nel corso del 2008 il canile "Casa di Licia" ha iniziato finalmente la sua attività. Il canile raccoglie i cani accalappiati nel territorio dei comuni consorziati, ossia Pecetto di Valenza, Rivarone, Pietra Marazzi e Montecastello.

In questo primo semestre di attività al canile sono stati ospitati 12 amici a quattro zampe, quattro dei quali sono stati riaffidati ai legittimi proprietari (l'importanza del microchip in questi casi è stata fondamentale!), uno ha trovato una nuova famiglia che lo ha adottato e sette sono ancora ospiti del canile Casa di Licia.

Ricordiamo a quanti volessero visitare questo canile e il parco circostante, che l'indirizzo è Strada Molina, Pecetto di Valenza, e che l'orario di visita è al sabato e alla domenica dalle 10 alle 12.



Karina



Ezechiele



Geremia

www.casadilicia.org

I gatti di Capri

Da Capri un'amica ci ha mandato questo contributo, testimonianza di una esperienza reale in una terra dove il randagismo è ancora purtroppo molto diffuso...Un giorno ha deciso che invece di fermarsi a piangere per la triste situazione dei gatti randagi, poteva rimboccarsi le maniche e incominciare, lei per prima, a fare qualcosa. Ecco la sua storia.



Era il millenovecentottantaquattro e tornando a casa trovai l'ennesimo gattino abbandonato. Era cieco ad entrambi gli occhi ed una rabbia profonda m'invase: quale "essere" aveva fatto ridurre così quella povera creatura per poi lasciarla per strada?

A casa avevo già diciannove gatti, trovatelli e figli dei trovatelli. Impossibile pagare per me l'elevato costo di un intervento di sterilizzazione.

La mia isola, Capri, era letteralmente invasa dai gatti. Colonie nelle zone turistiche, colonie nei giardini dei palazzi abbandonati, gatti che venivano assassinati con il veleno, con le trappole, con il fucile. Ero davvero stanca di vedere lo scempio al quale erano giornalmente sottoposti i piccoli felini.

Casualmente conobbi due anziane donne che erano in contatto con una veterinaria che operava per conto di una lega per la protezione degli animali.

Spiegata la situazione e con l'aiuto di altre persone come me interessate alla sorte dei felini randagi, contattammo la dottoressa. Fu così che cominciò la mia battaglia contro il randagismo.

I primi anni fu durissima. Nessuna collaborazione da parte delle istituzioni, ostracismo da parte della popolazione, addirittura minacce a mano armata. Eppure catturare i gatti randagi, vedere che una volta sterilizzati la loro aspettativa di vita si allungava, constatare che spesso le gattine con la marcatura all'orecchio si allontanavano dalla colonia e venivano accolte in casa, era fonte di grande soddisfazione.

Le notti passate ad intrappolare gatti, organizzare sale operatorie il più possibile vicine alla colonia da sterilizzare, la fatica fisica di trasportare decine di gabbiette, i morsi, i graffi, nulla mi faceva desistere dal mio proposito: basta gatti ammalati, avvelenati, torturati. Basta.

E piano piano la mentalità della gente incominciò a cambiare. Se una colonia era troppo numerosa gli abitanti della zona mi chiamavano invece di distribuire bocconcini all'arsenico. Quando ci vedevano passare con i trasportini in mano non eravamo più additati come i pazzi che catturano i gatti.

Sempre più famiglie si decidevano a sterilizzare la propria gatta e poi, vittoria ancor più grande, castrare il gatto maschio, orgoglio di casa!

La collaborazione con diverse associazioni ha permesso di ridurre notevolmente il randagismo felino.

Sono passati tanti anni, ma oggi quando cammino per strada e m'imbatto in un gatto non ho i brividi pensando a quanti micetti nasceranno con un destino segnato... spesso è già sterilizzato, e se non lo è molto presto lo sarà!

Antonella Giammine II.



Non solo cani

"La volpe fortunata"

Questa storia ha inizio una sera, su una strada di campagna vicino a Lu Monferrato. Una giovane coppia sta guidando verso casa, quando i fari dell'auto illuminano una sagoma sul ciglio della carreggiata. Un cane investito, pensano subito.

No, non è un cane, ma una volpe.

I giovani si fermano, coraggiosamente, decidendo che non possono far finta di nulla, raccolgono l'animale ferito e si recano presso uno studio veterinario, quindi al Canile Sanitario del Comune di Alessandria.



La mattina successiva i veterinari dell'A.S.L. effettuano le prime visite, per stimare l'entità del trauma.

La volpe zoppica vistosamente dalla zampa posteriore destra, che però non presenta fortunatamente alcuna frattura, ma il fatto più preoccupante è costituito dal grave trauma cranico, sicuramente riconducibile all'investimento, e dalla conseguente cecità.

I veterinari, non disponendo, all'interno del Canile, di una struttura adatta alla cura e alla degenza dell'animale (che, come tutti i selvatici, a contatto con gli esseri umani subisce un continuo stress, veramente pericoloso per la salute) decidono di contattare l'A.T.A.

Uno dei volontari dell'Associazione si rende disponibile ad ospitare la volpe per la notte, cercando di offrirle un po' di quiete, nell'attesa di trovare una sistemazione più adeguata.

Il giorno successivo, ad opera della Polizia Provinciale (tra le cui mansioni rientra il trasporto degli animali selvatici sul territorio di competenza), avviene il trasferimento al Centro di Recupero di Villa Gropella, un organismo del Parco Fluviale del Po e dell'Orba, unica struttura sul territorio provinciale specializzata nella cura degli animali selvatici.

Qui, sotto la guida dei responsabili organizzativo e sanitario, il competente personale del centro si occupa finalmente nel modo più adeguato della povera volpe.

Nei primi giorni essa viene ricoverata in uno degli stabulari, (gabbioni collocati all'interno dell'edificio), per tenerla costantemente sotto controllo e poter svolgere la terapie adeguate.

Grazie alla cura, in breve tempo la volpe recupera gradualmente la vista e la mobilità della zampa ferita; quando la sua salute inizia a migliorare, viene trasferita all'aperto,

8 in un recinto più grande dotato di nascondigli e ripari che possano offrirle sicurezza e

schermato dal tessuto ombreggiante, così da proteggerla dalla vista delle persone e riavvicinarla all'ambiente naturale.

Nel volgere di poco più di un mese le sue condizioni generali sono valutate abbastanza buone da permettere il reinserimento in natura, lo scopo che il personale del Parco si prefigge.

Il Centro, infatti, accoglie ogni anno centinaia di selvatici, tra uccelli (soprattutto nidiacei nel periodo estivo ed esemplari feriti dai cacciatori durante la stagione venatoria) e mammiferi (caprioli, volpi e tassi) che vengono curati nella speranza possano riprendere la propria esistenza in natura; nei casi in cui, tuttavia, il recupero fisiologico non sia sufficiente, ci si attiva per affidarli a privati che siano disposti a prendersene cura, formalmente autorizzati dall'Ente, in quanto la detenzione di animali selvatici è vietata dalla legge. Alla liberazione assistono anche i ragazzi che l'avevano soccorsa e che si sono tenuti costantemente informati sulle sue condizioni: la volpe viene rilasciata presso un boschetto, a poca distanza dal luogo del ritrovamento.

La nostra storia si conclude con la coda rossa di una volpe che scompare tra gli alberi. Buona fortuna!

Laura Simone II.



A.A.A. famiglia cercasi...



Rosi



Fulmine



Duca



Nella



Vasco

Brigitta



Fonzie



Nico



Kelly



Poldo



... noi l'abbiamo trovata!!!

Tronky e Gianluca



Ester con Salvatore



Lolli e Nadia



Zac e Laura



Paloma e Loretta



Mario e Giorgio



La storia di Ginger



I miei ricordi iniziano a settembre di due anni fa, anche se io non sono nata allora. Ero appena arrivata in un altro posto con le gabbie, dopo essere stata trovata e lasciata per quaranta lunghissimi giorni al canile. Anche in questo nuovo posto ci sono le gabbie, ma tutti sono gentili con me, l'unica cosa che mi dà un po' fastidio è che c'è una festa e quindi un sacco di gente, gli altri cani che abbaiano e io sono triste perché non ho ancora capito come mai improvvisamente i miei padroni se ne sono andati e io non ho più potuto stare con loro...

Me ne sto lì, nella mia gabbia, a ragionare sulla mia vita quando, ad un certo punto, arrivano due persone, un signore e una signora, che mi guardano con interesse, allora io mi avvicino e sento che lei dice: "Questa è carina e non è tanto grande", allora io mi sono fatta ancora più piccola e ho pensato "Forse le piaccio". Sento che lui risponde "Hai ragione, cosa ne dici?" e lei, "Va bene, chiediamo". Mi hanno salutato e se ne sono andati, tornando poco dopo e dicendomi

"Tra qualche tempo veniamo a prenderti e vieni a casa con noi. Aspettaci" E io così ho fatto, li ho aspettati, però sembrava che il tempo non passasse mai, ogni giorno speravo fosse quello giusto e invece arrivava la sera e non era successo niente. "Che si siano presi gioco di me?" "Che si siano dimenticati?" "Che abbiano cambiato idea e abbiano trovato un cane più piccolo di me?" "Eppure sembravano sinceri". Comunque io continuavo ad aspettarli. Per un certo periodo è arrivata una signora che mi portava a passeggio, ma alla fine della passeggiata rientravo nella gabbia, e poi non era la signora che mi aveva promesso di venire a prendermi!!!! Una domenica addirittura alla fine della passeggiata sono scappata per tornare nella mia gabbia, perché temevo che se fossero venuti a prendermi e non mi avessero trovata loro se ne sarebbero andati e mi avrebbero lasciata lì per sempre...

Finalmente una domenica mattina sono arrivati, ma allora mi è venuta paura..... avevo aspettato tanto quel momento e ora avevo paura.... una paura folle, tanto che una volontaria mi ha dovuto prendere di peso e mettere sulla loro macchina: "Se non gli piaccio e mi riportano indietro, oppure mi abbandonano anche loro?" "Forse è meglio stare sempre in una gabbia che sopportare un altro abbandono" Così mi sono rannicchiata contro il sedile e sono stata zitta e ferma. Per la paura non mi staccavo dalla padrona, la seguivo, tutti i passi che faceva li facevo anch'io, avevo tanta paura, ma lei mi piaceva molto. Anche gli altri mi piacevano, ma lei soprattutto. La prima notte non avevo la cuccia, ma ho dormito nella loro camera da letto, sopra ad una coperta vicino alla mia nuova padrona, avevo così paura che se ne andasse che ogni tanto andavo a vedere se c'era ancora, ma lei era sempre lì e quando mi avvicinavo mi accarezzava.

I primi giorni sono stati un po' difficili, loro lavorano e a volte rimanevo in casa da sola, ma alla fine tornavano sempre e mi facevano un sacco di coccole. Ora vivo con loro da due anni, e sono certa che loro non mi lasceranno mai, per nessun motivo, anche se ogni tanto mi lasciano da un'amica della mia padrona e lei mi mette nella gabbia, ma viene spesso a farmi passeggiare e a farmi le coccole. Io mi arrabbio molto quando mi lasciano, ma poi mi piace anche quando l'amica della mia padrona mi viene a fare le coccole. Abito in una casa con il giardino e il cortile e posso stare dove voglio, posso andare in tutte le stanze, i miei padroni mi portano spesso a passeggio e quando mi lasciano senza guinzaglio io corro come una matta e cerco le pernici, ogni tanto le trovo e le faccio scappare e mi arrabbio perché non riesco mai a prenderle!!!!!! Altre volte durante le passeggiate incontriamo altri cani, qualcuno abbaia quando passo, Camillo invece mi corteggia (ma a me non piace perché è troppo basso e poi piange tutte le volte che mi vede!!!!!!!!!!!!).

Mi piace tantissimo quando sono seduti a tavola e io vado a chiedere il cibo, lo faccio in un modo molto buffo infatti loro si divertono molto, mi piace quando i padroni sono seduti sul divano, alla sera dopo cena, e io mi accuccio vicino a loro e loro mi fanno un sacco di coccole, mi grattano sotto la gola oppure sotto la pancia e in quei momenti quasi smetto di respirare per non lasciarmi scappare neanche una briciola di quelle dolcette. Mi piace immensamente andare ad accucciarmi dietro alla libreria, oppure andare dietro al comodino del mio padrone, e alla mattina dare il buongiorno alla mia padrona. So che lei in alcuni momenti pensa ancora al suo piccolo cane che aveva prima di me, ma ci vuole pazienza, i dolori passano lentamente (io ne so qualcosa), so che lei mi vuole bene come ne ha voluto al suo piccolo cane, ma so anche che con lei devo avere più pazienza perché solo grazie a me supererà il suo dolore. Adesso posso dire di essere felice, voglio bene ai miei padroni, tanto che non mi ricordo di quelli precedenti, me li sono voluti dimenticare perché non si meritano di essere nella memoria di nessuno, nemmeno in quella di un cane.

Ginger

(Federica Malfatto)



Ricetta verde

La "Torta di zucca di Teresa"

La zucca è uno degli ortaggi più rappresentativi dell'autunno per l'eccezionale dimensione, la particolare forma e la colorazione, ma soprattutto per il delizioso sapore.

Quella che proponiamo è una ricetta "casalinga", carpita ad una nonna di Bassignana: una preparazione semplice ma estremamente gustosa. Provare per credere!



Ingredienti per 6 persone:

- 1,5 Kg di zucca
- 2 hg di parmigiano grattugiato
- 2 hg circa di pangrattato
- 1 cucchiaio di olio
- 1 cipolla
- 2 uova
- sale e pepe.



Preparazione: Cuocete la zucca mondata e tagliata a pezzi in pochissima acqua salata, fino a quando sarà tenera, quindi passatela. Soffriggete la cipolla nell'olio, tostatevi il pangrattato, poi unite il tutto alla crema di zucca, aggiungete il parmigiano e le uova, mescolate bene e versate il composto in una teglia leggermente imburrata e spolverata di pangrattato.

Livellate il composto, cospargetelo di altro pangrattato e distribuite qualche fiocchetto di burro, quindi ponetelo in forno a 180° circa per 45 minuti circa.

E' ottima anche tiepida!

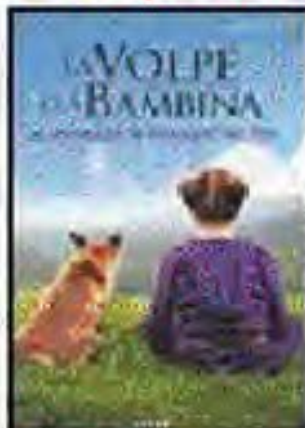


L'angolo dei libri

a cura di Giulia Aretusi



"La volpe e la bambina", Mondadori - € 12,00



Non si può chiedere di più a un libro che non solo ci racconta una storia attraverso le parole ma ce la fa vivere attraverso splendide immagini, senza dimenticare di toglierci qualche curiosità, come farebbe una piccola enciclopedia.

Il commovente incontro tra una bambina e una volpe ci farà scoprire il vero significato della parola amicizia e l'importanza di vivere secondo i principi della natura.

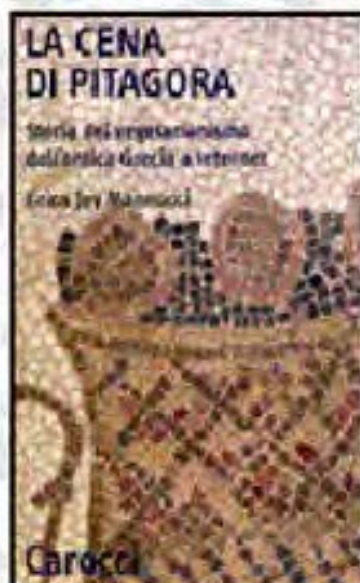
"Non ti lascerò mai solo" di Giorgio Panariello, Mondadori - € 16,00

Panariello con uno stile semplice ma realistico ci descrive con intensità i sentimenti che si instaurano tra un uomo e un animale, un cane. Ci descrive l'amore infinito che il cane ci dedica, un amore senza riserve in grado di conquistare anche chi inizialmente è poco disponibile a cambiamenti nella propria routine.

In un libro dalla lettura veloce e coinvolgente l'autore esprime tutto il suo amore per questo splendido compagno di vita e di avventure, donandoci grandi emozioni.



"La cena di Pitagora" di Erica Joy Mannucci, Carocci Editore - € 13,50



Per coloro che pensano alla scelta vegetariana come a un fenomeno moderno, una moda, spesso abbracciata da personaggi famosi dello spettacolo, proponiamo un libro che attraverso un percorso che parte dall'antica Grecia per arrivare ai giorni nostri, ci fa scoprire quanto il tema della sofferenza sugli animali ad opera dell'uomo per la propria alimentazione sia antico.

Questo argomento è stato caro a grandi filosofi che hanno forgiato la nostra cultura e che ne hanno fatto il fulcro del loro pensiero.

Pitagora è il più noto tra i primi pensatori che si sono adoperati per creare un cambiamento, una visione più sensibile e compassionevole.

Festa del canile

Il 14 settembre si è svolta la consueta festa al Canile Cascina Rosa: una giornata di svago trascorsa all'aria aperta con la possibilità di visitare la struttura e conoscere i cani che vi sono ospitati, di fare merenda con il buffet casalingo preparato dai volontari e di giocare con la nostra ormai classica pesca di beneficenza.

Anche quest'anno la pesca è stata un successo, con tante persone in coda a lungo, solo per il piacere di estrarre i nostri biglietti e di contribuire in questo modo al mantenimento dei cani ospitati al canile.

L'iniziativa non si sarebbe potuta svolgere, però, senza l'aiuto delle persone che generosamente anche quest'anno ci hanno fornito gli articoli da offrire in premio.

A questo proposito, vogliamo ringraziare in particolare, oltre agli amici che singolarmente hanno offerto oggetti personali, le seguenti aziende, che hanno dato il maggiore contributo al successo dell'iniziativa:

Bennet Alessandria
Dì per Dì - Felizzano
Lemon pelletterie
La Mandragora - erboristeria
Molina Profumi
Il negozietto di Federica - casalinghi
Paglieri - Sell System
La Porta Blu - abbigliamento e accessori
Rossi pelletterie
Sessarego pelletterie
Talmone confetteria



A tutti, i ringraziamenti più sentiti dal gruppo volontari dell'ATA, a nome degli amici a quattro zampe del Canile Cascina Rosa.

Avete anche voi immagini, esperienze o storie di animali che vi piacerebbe raccontare?

Potete inviarle con eventuali idee, suggerimenti o fotografie alla redazione di via Ghilini, 73 - Alessandria o alla casella e-mail:

lazampata@ata-al.org

Il prossimo numero uscirà a dicembre 2008!

Sostieni l'A.T.A.!!!

Puoi associarti versando le seguenti quote annue:

- socio junior € 3.00
- socio ordinario € 6.00
- socio sostenitore € 15.00
- socio benemerito € 30.00

Puoi adottare a distanza un cane del Rifugio "Cascina Rosa" versando € 8,00 mensili

Puoi donare il 5 per mille anche a noi firmando la casella dedicata al sostegno del volontariato e scrivendo il codice fiscale dell'Associazione Tutela Animali – Cascina Rosa – **96009500065**

Tutte le donazioni possono essere effettuate sul **c.c.p. n. 14105159 (utilizzando il bollettino allegato)**, sul **c.c.b. IBAN IT22i0607510400000000038755** della Cassa di Risparmio di Alessandria - Piazza della Libertà (AL) o direttamente al Rifugio "Cascina Rosa"

S.O.S. VOLONTARI!!! Al canile c'è sempre bisogno di aiuto



Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Alessandria

Sosteniamo e promuoviamo l'attività delle Associazioni di Volontariato del territorio attraverso l'erogazione di servizi gratuiti:

✓ PROMOZIONE

✓ FORMAZIONE

✓ PROGETTAZIONE

✓ CONSULENZA

✓ COMUNICAZIONE

✓ LOGISTICA

SEDE OPERATIVA:

via Verona 1, ang. via Vochieri - 15100 Alessandria

tel. 0131 250389 - Fax: 0131 440581 - Numero verde: 800 15 80 81

www.csva.it - info@csva.it

CSVA

Non dobbiamo guadagnarci la sua fiducia o la sua amicizia: è nato per essere nostro amico; quando i suoi occhi sono ancora chiusi, lui già crede in noi; prima ancora di nascere, ha già dato se stesso all'uomo.

Maurice Maeterlinck



Tosca